

IL CASO

Tomano i comitati Tutti contro il Pd

NON ci sono leader o partiti di riferimento, i nuovi gruppi di ribelli stanno accanto alle storiche sigle dell'antagonismo di sinistra. Tre battaglie su tutte, collanti di un dissenso rabbioso ma non violento: inceneritore, aeroporto, acqua pubblica. E il Pd come nemico giurato: «Sviluppista, inceneritorista, traditore dei referendum sull'acqua».

FERRARA A PAGINA V



Web, niente leader e il Pd come nemico Il ritorno dei comitati: è la nostra Valsusa

IL RACCONTO
ERNESTO FERRARA

NIENTE leader, niente partiti di riferimento. Nuovi gruppi di ribelli accanto alle storiche sigle dell'antagonismo di sinistra. La rete come fonte informativa e terreno di relazioni. Tre battaglie su tutte, collanti di un dissenso rabbioso ma non violento: inceneritore, aeroporto, acqua pubblica. E il Pd come nemico giurato: «Sviluppista, inceneritorista, traditore dei referendum sull'acqua». Ecco il ritorno dei comitati. Il ritorno di un movimento a lungo rimasto in ombra che poi sabato scorso scende in strada e spiazza tutti: in oltre 3 mila, ma secondo gli organizzatori anche 5-6 mila, sfilano dall'Osmannoro a Novoli coi cartelli "Aria pulita" e "Non bruciamoci il futuro". L'assalto è appena partito: dopo il boom il movimento si dà già un altro appuntamento, il prossimo 20 aprile a Campi Bisenzio, per un'assemblea pubblica dove decidere cosa fare: proteste, occupazioni, flash mob. A 40 giorni dalle elezioni regionali per la politica è un quanto di sfida: «Invitiamo tutti i politici: che vengano in un luogo scelto da noi a sottoporsi alle nostre domande, che ci facciano capire cosa sanno davvero dell'inceneritore, dei rischi per la salute e per l'acqua, delle prescrizioni dell'Asl; o dell'impatto ambientale della nuova pista, dell'inquinamento che si abatterà su Prato. Vediamo quanto sono informati», è il tam tam che gira sulle chat di questo nuovo movimento. È come un fiume carsico che per mesi ha lavorato

nell'ombra, è cresciuto e ha fatto proseliti senza che nessuno se ne accorgesse: «Ci hanno sottovalutati a lungo, non ci hanno capiti, ma ora facciamo sul serio e stiamo crescendo: la Piana sarà la nostra Val di Susa, l'inceneritore e la nuova pista di Peretola non glieli facciamo fare» giura Valeria Nardi, attivista fiorentina della rete Perunaltracittà, in prima fila sabato scorso. Dentro questa rete ci sono persone della Piana fiorentina, di Campi Bisenzio e Sesto, di Brozzi e

Peretola, di Quaracchi e delle Piagge. Ma anche di Prato, Pistoia. Molti vivono a "Ground zero", nell'area più vicina a dove dovrebbero sorgere le opere contestate. Ci sono molti vecchi volti della sinistra cittadina ma anche ribelli dell'ultima ora: «Forse ci siamo svegliati da troppo poco ma ce la metteremo tutta per recuperare il tempo perduto. Stiamo organizzando gruppetti di informazione fuori dalle scuole, ai giardinetti, nelle parrocchie, fuori dai locali per parlare con i genitori, coi nonni, coi ragazzi. Per spiegare che prima di tutto viene la salute, viene il bene dei nostri figli» annuncia Isabella Quagliotti, fra le più attive della neonata rete delle "mamme no inceneritore" che sabato scorso hanno sfilato coi bambini su un furgone con la musica a tutto volume. Strumenti nuovi, movimenti nuovi. Tra le 24 sigle che hanno organizzato il corteo ci sono i comitati no aeroporto e no inceneritore nati a fine anni '90 e già protagonisti di tante battaglie come Rossano Ercolini, ma ci sono anche soggetti nati da poco o da poco approdati alle vertenze dell'ambiente. Le mamme no inceneritore ma anche i giovani del centro sociale Next Emerson, i medici di Medicina Democratica, la comunità delle Piagge. A guardar bene ad aver cambiato pelle non è del resto solo l'anima della protesta ma sono anche i volti. E le età. Famiglie, ragazzi e giovanissimi nel corteo di sabato scorso erano la maggioranza. E così sono cambiati anche i modi di comunicare, di organizzarsi. Le "mamme no inceneritore" sono nate un pomeriggio di dicembre scorso, a una festa di compleanno di un bambino di Brozzi a cui per caso si ritrovano quattro mamme a parlare di alimentazione e rischi per la salute. Poi scatta la parolina magica: inceneritore. È come un richiamo della foresta: incontri, confronti, scambi di informazioni, link, un gruppo su Facebook. A febbraio la seconda riunione: questa sì, un successo. «Il circolo Sms di via Pratese stracolmo, persone in piedi. Da allora abbiamo deciso di organizzarci con Whatsapp, abbiamo fatto una chat collettiva su cui ogni giorno arrivano segnalazioni, proposte, domande. Oggi abbia-

mo 70 famiglie in lista, una pagina Facebook con oltre 1.100 fan. Organizziamo ogni settimana riunioni in parrocchie e case del popolo a cui invitiamo i medici di Medicina Democratica che da tempo ci danno una mano: loro spiegano con le slides quali sono i rischi, cosa provoca un inceneritore, quanto inquinano un aeroporto. Proiettiamo video e dati di Q-Thermo, la società che gestirà l'impianto. Ogni assemblea finisce col magone ma poi le persone aprono gli occhi e ci seguono». Non è una protesta "nimby"? «Questa è una cosa che riguarda tutta Firenze, l'inceneritore sarà in linea d'aria a cinque-sei chilometri dal Duomo. I rischi sarebbero per tutta la città non solo per noi che viviamo lì vicino», risponde Deanna Biagiotti della rete delle mamme. «A fronte di lotte che ormai hanno quindici anni ci fa molto piacere vedere come ci siano nuove generazioni in piazza. E presto quando le contraddizioni politiche esploderanno

Inediti gruppi accanto alle storiche sigle antagoniste
L'arma dei social e di WhatsApp

dentro il centrosinistra e dentro il Pd la protesta si allargherà», prevede Paolo Lombardi, dipendente Inail e antico attivista no aeroporto.

Lo storico leader dei Cobas di Ataf Alessandro Nannini è un po' San Tommaso: «Bisogna capire poi quante persone ci saranno quando il gioco si fa duro, quando ci sarà da mettersi contro le ruspe e comunque da contrastare l'apertura dei cantieri».



LE PROTESTE

L'INCENERITORE

La contrarietà al termovalorizzatore è al primo posto nella battaglia che tiene insieme movimenti di diversa origine

ACQUA PUBBLICA

La risorsa acqua come bene pubblico, fare un passo indietro rispetto alla privatizzazione

L'AEROPORTO

Il potenziamento dell'aeroporto di Firenze è visto come una seria minaccia per i cittadini della piana

IPUNTI



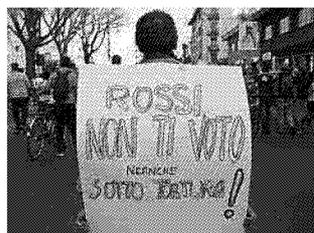
I BAMBINI

Ci sono anche i figli delle famiglie che protestano contro l'inceneritore. Hanno palloncini colorati in mano, il corteo è festoso, i bimbi cantano, corrono in giro e sventolano cartelli



LO STRISCIONE

Un grande lenzuolo è sollevato dagli esponenti del comitato che al referendum sul servizio idrico si erano battuti contro ogni forma di privatizzazione. Anche loro sono di nuovo in piazza



LA POLITICA

Un manifestante vestito da uomo-sandwich annuncia che non voterà per Rossi alle elezioni del 31 maggio: la politica sullo smaltimento dei rifiuti della giunta non gli è proprio piaciuta